

“La parola e ... le parole”

Il 25 giugno 2004 è stato sottoscritto tra DA e RSU “in piena libertà” il Contratto Collettivo Integrativo Aziendale. Un contratto non è un elenco di buoni propositi che possono essere disattesi ma un insieme d'impegni reciproci che si traducono in norme.

Non abbiamo mai voluto essere fiscali, magari sbagliando, esigendo alla lettera il rispetto delle norme stesse ma nel tempo, purtroppo anche nella sostanza, alcuni degli impegni presi dalla DA vengono sistematicamente disattesi.

In particolar modo tre sono i punti a nostro avviso qualificanti che la DA non pare disposta ad applicare:

- **Formazione:** è un tema che affrontammo già nel contratto firmato nel 2000. Dopo il mezzo flop abbiamo ribadito l'importanza della formazione addirittura assumendoci il compito di promuoverla in prima persona. Il fatto che la RSU organizzi i corsi non deve essere assolutamente considerato sostitutivo degli impegni aziendali. A tutt'oggi a noi sembra aver fatto la nostra parte ma la DA è del tutto assente. Non c'è stato presentato un piano formativo aziendale, non è stata individuata la figura aziendale che si occupi della gestione della formazione e soprattutto non vediamo corsi organizzati dalla DA in orario di lavoro per il monte ore concordato.
- **Inquadramento:** a tutt'oggi non c'è stato consentito di sapere le motivazioni per cui alcune nostre proposte di passaggio di livello non sono state accolte pur avendole noi giustificate. Non è stata completata la revisione del sistema degli inquadramenti e la revisione del mansionario.
- **Trasferimento di reparto:** con il contratto siamo venuti incontro alle esigenze dell'azienda dandole tre mesi di tempo per comunicare per iscritto alle lavoratrici ed ai lavoratori che vengono trasferiti il reparto di destinazione, il diretto responsabile, le nuove mansioni affidate, ecc. L'azienda non ha ottemperato all'impegno assunto che per noi è tutt'altro che secondario in quanto attiene alla dignità dei lavoratori sulla quale comprensibilmente non ci possono essere mediazioni. Abbiamo chiesto troppo? È un diritto che grava sul fatturato e sul buon andamento aziendale?

A queste tre punti se ne aggiungono altri come il mancato completamento dell'arredamento della RSU (non abbiamo un tavolo), la mancata comunicazione del computo dei giorni di malattia, la mancata consegna del libretto formativo ecc, ecc, che rendono sempre meno credibile la volontà da parte dell'azienda di rispettare la parola data. Che fossero solo parole, parole, parole.....?

Riteniamo il mancato rispetto del contratto una mancanza gravissima verso le lavoratrici ed i lavoratori della SIAE microelettronica.

Chiediamo quindi che in tempi brevi la DA dimostri fattivamente la volontà di rispettare gli accordi; in caso contrario la RSU, come da mandato assembleare, chiederà ai lavoratori d'intraprendere delle iniziative di lotta.